


CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A
II Domenica del Tempo Ordinario e II della liturgia delle ore

	LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
17 DOM	I Domenica del Tempo Ordinario S. Antonio Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11 	07.30 Marianna e Antonio Piroddi 10.00 Francesco e Carlo Muntoni 17.00 Massimo e Algide Cannas
18 LUN	S. Prisca A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio 1Sam 15,16-23; Sal 49; Mc 2,18-22	17.00 -Giuseppina Trebini (Trigesimo) Antonio, Pietro e Peppino -Giuseppe e Concetta Lauro e Cecilia
19 MAR	S. Mario martire, S. Germanico Ho trovato Davide, mio servo 1Sam 16,1-13a; Sal 88; Mc 2,23-28	08.30 (in S. Anna) in onore di S. Andrea Ap.
20 MER	S. Sebastiano Benedetto il Signore, mia roccia 1Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143; Mc 3,1-6	15.30 Incontro Vincenziane 17.00 Gianvirgilio Puddu 18.00 Incontro Lettori
21 GIO	S. Agnese In Dio confido, non avrò timore 1Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55; Mc 3,7-12	17.00 -Dino Fanni (1° Ann.)- Luigi Mascia -Lucia Pischedda 18.00 Incontro catechiste.
22 VEN	S. Vincenzo Pietà di me, o Dio, pietà di me 1Sam 24, 3-21; Sal 56; Mc 3,13-19	17.00 -Salvatore, Angelina e Teresina Tosciri -Luciana Costa
23 SAB	S. Emerenziana, S. Armando Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi 2Sam 1,1-27; Sal 79; Mc 3,20-21	17.00 (In S. Antonio) Livia e Adelina Perasso
24 DOM	II Domenica del Tempo Ordinario S. Francesco di Sales Le tue parole, Signore, sono spirito e vita Ne 8,2-4a.5-6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4; 4,14-21 	07.30 Giuseppe, Chiara e Mario Longoni 10.00 Giuseppina e Antonio Cuccu e Raimonda Ladu 17.00 -Severina Loddo e Eugenio Muscas -Maria Barbara Deiana.


Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045
 Cell. 328 388 43 46
 e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com
 Ad uso privato e gratuitamente distribuito.



Tortoli

in cammino

La Voce di S. Andrea



Anno XXVIII - N. 3

www.parrocchiasantandreatortoli.org

17 - 23 Gennaio 2016

IL PUNTO...

Gli sposi avevano fatto male i conti, il vino risultava troppo scarso, sembravano le nozze con i fichi secchi, c'era da fare una figuraccia. E Gesù fa loro quel suo gentile dono di nozze, trasformando l'acqua in vino. Il primo miracolo di Gesù si compie dunque come atto di amicizia, all'insegna della simpatia, nella cornice gioiosa di una festa di nozze, a Cana di Galilea

Giornata Mondiale del Rifugiato

Alla radice del Vangelo della misericordia l'incontro e l'accoglienza dell'altro si intrecciano con l'incontro e l'accoglienza di Dio: accogliere l'altro è accogliere Dio in persona! Non lasciatevi rubare la speranza e la gioia di vivere che scaturiscono dall'esperienza della misericordia di Dio, che si manifesta nelle persone che incontrate lungo i vostri sentieri! Vi affido alla Vergine Maria, Madre dei migranti e dei rifugiati.

Il gentile dono di nozze

fatto da Gesù

Don Piero

Il Vangelo presenta l'episodio delle Nozze di Cana, alle quali è invitato anche Gesù con sua Madre e i suoi discepoli. Qui Gesù "manifesta la sua gloria", cioè la sua realtà più profonda, la sua identità di Messia, anzi di Figlio di Dio, trasformando l'acqua in vino, segno della gioia che è venuto a portare. E' Maria ad accorgersi che il vino sta per finire e che interviene presso suo Figlio per salvare la festa e la gioia degli sposi e degli invitati con una semplice osservazione: "Non hanno più vino". La risposta di Gesù sembra un rifiuto ad intervenire: "Non è ancora giunta la mia ora". Ma Maria non si arrende, anzi, si rivolge



agli inservienti suggerendo loro di fare quello che Lui avrebbe detto: "Qualsiasi cosa vi dice fatela". I servi si fidano e ascoltano le indicazioni di Gesù. La loro fedeltà e la loro fiducia viene ricompensata. L'acqua delle giare diventa un ottimo vino, migliore del precedente. Il vino è il simbolo della gioia. La gioia che dà Cristo è più buona di quella che può dare chiunque altro. E' questo ciò che opera Cristo dentro la nostra vita: la semplice acqua, a volte anche sporca, fatta di fallimenti, di croci, di sofferenze, di desideri, di cadute, di speranze, egli la cambia in vino, cioè la riempie di significato. E' Lui che risponde alle attese e alle promesse di gioia che abitano nel cuore di ognuno di noi.

SETTIMANA DI PREGHIERA

per l'unità dei Cristiani

18 - 25 Gennaio

La chiamata ad essere "popolo di Dio"

L'apostolo Pietro si rivolge ai cristiani dicendo che, nella loro ricerca di senso prima del loro incontro con il Vangelo, essi non erano un popolo. Ma, attraverso la chiamata ad essere il "popolo che Dio ha acquistato per sé", hanno ricevuto la potenza della salvezza di Dio in Cristo Gesù, sono diventati il "popolo di Dio". Questa realtà è espressa nel Battesimo, comune a tutti i cristiani, nel quale siamo rinati dall'acqua e dallo Spirito (cfr. Gv 3, 5). Nel Battesimo moriamo al peccato per risorgere con Cristo ad una nuova vita di grazia in Dio. Rimanere in questa nuova identità in Cristo è una sfida permanente e quotidiana.



TESTO BIBLICO (cfr 1 Pietro 2, 9-10)

Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunciare a tutti le sue opere meravigliose. Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre, per condurvi nella sua luce meravigliosa.

Un tempo voi non eravate il suo popolo, ora invece siete il popolo di Dio. Un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto la sua misericordia.



LE INTENZIONI DI CIASCUN GIORNO...

- 18 Gennaio: 1° Giorno - Lasciamo rotolare via la pietra.
Il terremoto della resurrezione del Signore è l'evento che scuote la terra, apre le nostre tombe e ci libera dal dolore e dall'angoscia che ci tiene isolati l'uno dall'altro.
- 19 Gennaio: 2° Giorno - Chiamati ad essere messaggeri di speranza.
Quando ci sentiamo incapaci di donare, dando testimonianza con quel poco che abbiamo, Gesù moltiplica quel poco per noi e per gli altri.
- 20 Gennaio: 3° Giorno - La testimonianza della comunione.
Vivere la nostra vita di comunione ogni giorno significa accogliere, amare, servire, pregare e testimoniare con cristiani di diverse tradizioni.
- 21 Gennaio: 4° Giorno - Un popolo sacerdotale chiamato a proclamare il Vangelo.
Noi abbiamo ascoltato una parola salvifica che ci è stata lanciata come un salvagente. Ci chiama alla comunione e ci conduce all'unità con coloro che, come noi, l'hanno udita.
- 22 Gennaio: 5° Giorno - La comunione degli apostoli.
La comunione di amore reciproco diviene concreta quando ci raduniamo insieme intenzionalmente quali discepoli di Cristo.
- 23 Gennaio: 6° Giorno - Ascolta questo sogno.
Gesù, come Giuseppe, ci rivela una visione, un messaggio sulla vita del Regno di suo Padre. È una visione di unità. Ma, come i fratelli di Giuseppe, anche noi siamo spesso infastiditi, arrabbiati e impauriti da ciò che la visione comporta.
- 24 Gennaio: 7° Giorno - Ospitalità per la preghiera.
Fino a quando il popolo di Dio sarà diviso e i cristiani saranno estranei gli uni agli altri, noi saremo come Gesù nella Samaria, stranieri in terra straniera, senza sicurezze, senza ristoro e senza un luogo dove riposare.
- 25 Gennaio: 8° Giorno - Cuori che ardono per l'unità.
Assai spesso i cristiani tentano di evangelizzare con uno spirito di competizione, sperando così di poter riempire le loro chiese. L'ambizione supera il desiderio che gli altri ascoltino il messaggio evangelico che dà vita. La vera evangelizzazione è come un viaggio da Emmaus a Gerusalemme, un viaggio dall'isolamento all'unità.

IL SANTO PADRE

La voce di Francesco...

Dio rimane fedele perchè non può rinnegare se stesso

di Marco Ladu



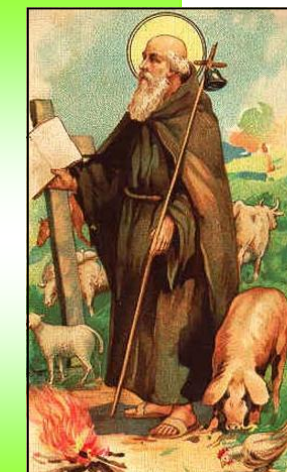
Papa Francesco nella catechesi dell'Udienza Generale di oggi, 13 gennaio 2016, ha continuato le sue riflessioni sulla misericordia parlando oggi della prospettiva biblica presente nell'Antico testamento. Nel brano dal quale il Santo Padre ha preso spunto, presente nel Libro dell'Esodo (Es 34, 5-7a) il Signore si proclama a Mosè come "misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà". Il Papa allora è entrato nel dettaglio descrivendo una per una tutte queste caratteristiche, concludendo con le parole dell'Apostolo Paolo: "se tu nei confronti di Dio non sei fedele, Lui rimarrà fedele perché non può rinnegare se stesso. La fedeltà nella Misericordia è proprio l'essere di Dio".

PREGHIERA

a S. Antonio Abate

Gloriosissimo S. Antonio, esempio luminoso di penitenza e di forza cristiana, ardente di zelo per la salvezza delle anime e di carità per il bene del prossimo, Tu che ottenesti da Dio la speciale virtù di liberare l'aria, la terra, il fuoco e gli animali da ogni morbo e da ogni malefica influenza, fà che con una santa vita imitiamo le tue eroiche virtù e che anche quaggiù in terra sperimentiamo il tuo valevole patrocinio, ricevendo copiosissime le tue benedizioni su tutto ciò che serve per la nostra alimentazione e per i nostri lavori, sui corpi e sulle anime nostre.

AMEN



Vivendo il Giubileo...

L'Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l'incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione.

(Papa Francesco)

